

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La X Commissione,

considerata la situazione critica emersa soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno in relazione alle revoche delle agevolazioni riferite alle iniziative imprenditoriali concernenti i patti territoriali e i contratti d'area;

considerato che nella gran parte dei casi le istanze di proroga dei termini per il completamento delle iniziative si fondano su obiettive difficoltà derivanti da cause di forza maggiore e, in particolare, su inadempienze dei pubblici poteri e, in genere, su ritardi burocratici afferenti la realizzazione di infrastrutture funzionali alle iniziative imprenditoriali;

rilevato come il Governo, in sede di risposta ad un atto di sindacato ispettivo sulla materia in oggetto, nella seduta della Camera n. 406 del 14 gennaio 2004, si era impegnato attraverso le dichiarazioni rese dal Ministro Giovanardi a dare: « una risposta concreta, fattiva e puntuale a tutte le imprese che dimostreranno che i ritardi non sono imputabili alla loro volontà »;

constatato, tuttavia, come a tale dichiarazione non hanno fatto seguito iniziative concrete e che, viceversa, gli uffici ministeriali hanno adottato un atteggiamento di netta chiusura anche nei confronti delle istanze di proroga dei termini motivate in ragioni di obiettiva difficoltà, quali quelle innanzi evidenziate, con particolare riferimento alle inadempienze e ai ritardi relativi alla realizzazione e messa in esercizio delle infrastrutture necessarie e funzionali per l'ultimazione delle iniziative imprenditoriali e l'entrata in produzione degli stabilimenti,

impegna il Governo

ad adottare tempestivamente ogni iniziativa utile atta a consentire l'accoglimento

di tutte le istanze di proroga dei termini per l'ultimazione delle iniziative imprenditoriali presentate nei termini di legge e motivate sulla base di impedimenti obiettivi non riconducibili alla volontà degli imprenditori beneficiari delle agevolazioni relative ai contratti d'area e ai patti territoriali, nonché a sospendere le procedure di revoca delle agevolazioni eventualmente in corso qualora i ritardi siano imputabili agli impedimenti obiettivi connessi a causa di forza maggiore ed alla mancata realizzazione delle infrastrutture necessarie e funzionali all'ultimazione delle iniziative imprenditoriali.

(7-00484) « D'Agrò, Degennaro, Dorina Bianchi, Mereu, Mazzoni, De Laurentiis ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA**DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interpellanza urgente*

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

con interpellanza urgente n. 2/01181 era stato sottoposto all'attenzione del Ministro Frattini e denunciato all'opinione pubblica il caso della pubblicazione « L'Europa per le Imprese e gli Enti locali », realizzata dall'associazione OPPS, presentata sul sito www.opps.it con la riproduzione del testo di un « saluto introduttivo del Ministro degli Affari Esteri », ed offerta a diversi Comuni da persone qualificate al telefono come appartenenti alla Segreteria del Ministro Frattini, senza menzionare in alcun modo la natura commerciale del prodotto;

in risposta all'interpellanza, nella seduta della Camera del 6 maggio 2004, il Sottosegretario Antonione sottolineava che: « la notizia del presunto coinvolgi-

mento del ministro Frattini... è priva di ogni fondamento. Il ministro Frattini non ha infatti mai sottoscritto alcun saluto destinato al CD-ROM "L'Europa per le imprese e gli enti locali". Il Sottosegretario Antonione informava, inoltre, la Camera che il Ministro si riservava « di adire le vie legali nei confronti dei responsabili di questa incresciosa vicenda »;

nei giorni successivi alla perentoria smentita del Ministro Frattini, gli interpellanti avevano tuttavia constatato, accedendo al sito internet www.opps.it, che la pubblicazione « L'Europa per le imprese e gli enti locali » continuava ad essere « reclamizzata » a mezzo del presunto « saluto introduttivo del Ministro », il quale si apriva con l'affermazione: « Ben volentieri accolgo la richiesta di un breve saluto introduttivo da inserire nel CD Rom "L'Europa per le imprese e gli enti locali" »;

gli interpellanti avevano dunque riproposto la questione all'attenzione del Ministro Frattini e della pubblica opinione, presentando una nuova interpellanza (n. 2-01207);

in risposta a questa seconda interpellanza, nella seduta della Camera del 17 giugno 2004, il Sottosegretario Boniver dava notizia: che il Ministro Frattini, evidentemente sciogliendo la prudentissima riserva riferita il 6 maggio alla Camera dal Sottosegretario Antonione, in data 7 maggio 2004 aveva « sporto denuncia alle autorità di polizia giudiziaria »; che era stata « immediatamente aperta un'indagine » e che « nell'ambito di tale indagine, il GIP del Tribunale di Roma... [aveva] emesso un decreto di sequestro preventivo ed... [aveva] oscurato il sito web interessato »;

la vicenda sembrava chiudersi così, tanto più che alcuni giorni dopo, un rassicurante comunicato ufficiale dell'Arma dei Carabinieri dava notizia che la truffa telematica era stata « sventata grazie alla denuncia tempestivamente presentata dai responsabili del Dicastero e dalle altrettanto sollecite indagini dei Carabinieri del Nucleo Operativo di via in Selci »;

senonché, risulta agli interpellanti almeno un caso recentissimo dal quale emerge non soltanto che la truffa telematica continua ma che il « modello » della truffa è rimasto lo stesso;

per quanto costa agli interpellanti, infatti, al prezzo di 80 euro viene offerto, a professionisti del settore, il CD-ROM intitolato « Le ispezioni in materia di igiene e sicurezza sul lavoro ed i sistemi di gestioni della sicurezza ». Si tratta anche in questo caso di una pubblicazione OPPS ed anche in questo caso la presentazione della pubblicazione è affidata alla riproduzione di una lettera di un autorevole esponente del Governo in carica: la copertina interna del CD-ROM riproduce infatti il testo di una nota del 29 ottobre 2003, a firma del Senatore Cesare Corsi, Sottosegretario al Ministero della Salute con delega in materia di igiene, prevenzione e sicurezza del lavoro, nella quale il Sottosegretario Corsi esprime il « più sentito apprezzamento per l'iniziativa... che condivido pienamente e alla quale va il mio sostegno... »; anche in questo caso infine, la presunta missiva del Sottosegretario Corsi è incorniciata tra stemmi della Repubblica Italiana, bandiere dell'Unione Europea, loghi di importanti istituzioni;

siccome tra gli stemmi c'è anche quello della Camera dei deputati, gli interpellanti hanno già sottoposto la questione al Presidente della Camera chiedendogli di adottare subito tutti i provvedimenti a tutela dell'onorabilità dell'istituzione parlamentare;

resta il fatto che, a giudizio degli interpellanti, il riproporsi di queste vicende segnala la necessità di una complessiva, attenta riflessione da parte del Governo — ed è questa la ragione per cui si rivolgono oggi al Presidente del Consiglio dei ministri —, oltretutto un'ancor più incisiva azione repressiva da parte della magistratura e degli organi di polizia giudiziaria —;

se il Presidente del Consiglio dei ministri sia al corrente dei fatti sopra illustrati;

se, come gli interpellanti auspicano sinceramente, dopo aver ribadito in questa sede la falsità della presunta nota del Ministro Frattini citata in premessa, il Presidente del Consiglio dei ministri possa fornire identica assicurazione circa la falsità della presunta nota a firma del Sottosegretario Cursi;

se il Presidente del Consiglio dei ministri non ritenga di dover disporre una verifica complessiva e se del caso impartire agli esponenti del proprio Governo specifiche direttive per scongiurare il rischio gravissimo che la loro corrispondenza possa diventare, anche inconsapevolmente, nelle mani di truffatori, strumento prima che di « reclame » di prodotti commerciali, di discredito dell'istituzione Governo.

(2-01344) « Manzini, Rossiello, Preda, Rava, Sandri, Bonito, Adduce, Fumagalli, Siniscalchi, Soda, Rognoni, Carli, Melandri, Maran, Galeazzi, Vianello, Tonino Loddo, Grandi, Raffaldini, Piglionica, Ottone, Nigra, Guerzoni, Nannicini, Motta, Martella, Pisa, Susini, Cialente, Luongo, Maurandi, Coluccini, Crisci, Chianale, Bellini, Sciacca, Albonetti, Amici, Bellillo, Cazzaro, Raffaella Mariani, Abbondanzieri, Grillini, Zunino, Finocchiaro, Gambini, Burlando, Lucà ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

MANZINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella serata del 30 settembre 2004, nel quartiere Braida di Sassuolo, c'è stata una sparatoria che ha coinvolto alcuni extracomunitari, provocando il ferimento di una persona. Si tratta di un episodio di assoluta gravità per una città dove nell'ultimo decennio non c'è stato un omicidio;

Sassuolo è la capitale mondiale della ceramica. Le possibilità di lavoro che il distretto industriale offre hanno anche in passato determinato notevoli flussi migratori. La città ha vissuto e saputo superare, per esempio negli anni settanta, periodi non facili, anche sotto il profilo della sicurezza, rendendo possibile un'integrazione che ha rappresentato uno degli elementi di successo dell'industria locale;

quest'esperienza fa parte del patrimonio culturale, civile e politico della città. Da alcuni anni, tuttavia, l'intensa immigrazione di cittadini extracomunitari, soprattutto dal Nord Africa, ha posto Sassuolo di fronte a problematiche e difficoltà per certi aspetti inedite;

come ha pubblicamente denunciato il Sindaco di Sassuolo, la città sta conoscendo un progressivo aggravarsi delle situazioni di criminalità, in particolare nel quartiere Braida dove, nell'area compresa tra Via San Pietro, Via Circonvallazione, Via Adda, si sono concentrati gruppi di immigrati clandestini, dediti ad attività criminali. La conseguenza è stata una pericolosa e sempre più veloce perdita della sicurezza da parte della città: se fino a qualche mese fa era solo il quartiere a denunciare questa situazione, ora è tutta la città a lanciare un grido d'allarme;

una prima serie di misure per il rafforzamento del controllo del territorio, per la prevenzione dei delitti e per la tutela dell'ordine pubblico sono già state assunte d'intesa con la Prefettura, la Questura e il Comando provinciale dei Carabinieri di Modena. Si tratta, tuttavia, soltanto di un primo, sia pure indispensabile, passo. Il quartiere Braida di Sassuolo rappresenta infatti un intreccio gravissimo di problemi urbanistici e sociali tale da richiedere un piano speciale di riqualificazione di tutta l'area;

Sassuolo rappresenta un patrimonio non solo emiliano, ma italiano: c'è bisogno che anche al livello del Governo nazionale si avverta tutta l'importanza e l'urgenza della questione: un territorio che accanto al benessere economico, all'occupazione, ai

successi nell'*export* non sappia garantire anche la sicurezza e la tranquillità di vita ai propri cittadini, rischia di perdere nel tempo tutti i primati —:

quali iniziative il Ministero dell'interno intenda assumere per garantire la continuità e l'ulteriore rafforzamento delle misure di sicurezza nel quartiere Braida;

quali iniziative il Governo nazionale intenda assumere, di concerto con la regione Emilia Romagna, la Provincia di Modena ed il comune di Sassuolo, per porre in campo strumenti straordinari, anche sul piano finanziario, per la riqualificazione urbanistica ed il risanamento delle aree più degradate ed a rischio dell'area. (5-03594)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUIGI PEPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sul decreto del Ministro della salute 31 maggio 2004 riguardante le società scientifiche ed altre associazioni professionali, sono state presentate molte interrogazioni tra cui due a risposta immediata (n. 3-03522 e n. 3-03759) alle quali il Ministro Sirchia non ha ritenuto di rispondere personalmente ma ha delegato il Ministro per i rapporti con il Parlamento;

la FISM è una associazione fondata dal professor Girolamo Sirchia e dallo stesso diretta fino al 2001 e che, ancora oggi, secondo l'articolo 1 dello statuto, ha sede a Milano, in via Francesco Sforza n. 35, presso il centro trasfusionale e di immunologia dei trapianti dell'Ospedale maggiore policlinico di Milano, che fino al 2001 era diretto dal professor Girolamo Sirchia;

la FISM è diventata, da qualche mese, ai sensi e per gli effetti del decreto del Ministro della salute 31 maggio 2004 e, quindi, per espressa volontà dello stesso Ministro Sirchia, di fatto, depositaria

esclusiva dell'istruttoria preventiva, dell'organizzazione e della formazione in medicina (ECM) che interessa oltre 900 mila operatori sanitari tra medici e paramedici con un volume di affari di oltre mille miliardi di vecchie lire a cui si aggiungeranno gli investimenti delle industrie farmaceutiche;

la FISM è corposamente finanziata anche dal Ministero della salute che ha elargito alla stessa per il 2002 e il 2003 complessivamente 2.500.000 euro e per il 2004 riceverà 1.500.000 euro, somme che, alcuni colleghi, con interrogazione a risposta immediata n.3-03759, avrebbero gradito sapere, ma invano, come sono state e come saranno utilizzate e spese;

rispondendo alle interrogazioni sopra ricordate, il Ministro per i rapporti con il Parlamento, a giudizio dell'interrogante, in evidente difficoltà, si è limitato ad elencare l'importo delle somme erogate senza indicare, perché forse non poteva, l'effettivo utilizzo sui vari capitoli di bilancio della FISM;

la stessa FISM, equiparata, in forza del decreto del 31 maggio 2004 del Ministro della salute nelle premesse alla FNOMCEO, e, all'articolo 1 alla ASSR, di fatto concorre in modo corposo a disciplinare sia attraverso l'istruttoria preventiva, sia attraverso il parere previsto dal comma 3 dell'articolo 6, il riconoscimento delle società scientifiche del settore sanitario per cui, è in *re ipsa* che 900 mila operatori sanitari, sia medici che infermieri, debbano per forza passare attraverso la FISM, associazione privata fondata e rappresentata fino al 2001 dal Ministro Sirchia e finanziata fino al 2004 con circa 5 miliardi di vecchie lire dal ministero retto dal professor Girolamo Sirchia;

infatti le società scientifiche e le associazioni tecnico-scientifiche per essere riconosciute, ai sensi dell'articolo 1 del decreto 31 maggio 2004, devono dotarsi di

un atto costitutivo e statuto redatti per atto pubblico, che obbligatoriamente preveda «tra le finalità istituzionali anche l'elaborazione di linee guida in collaborazione con l'Agenzia per i servizi Sanitari Regionali (ASSR) e la FISM»;

questo requisito è indispensabile perché, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, «Il venir meno di uno o più requisiti di cui l'articolo 1 determina la revoca del riconoscimento»;

tutto quanto innanzi esposto, concretizza a giudizio dell'interrogante un chiaro, inopportuno ed inaccettabile conflitto di interesse che è stato, insieme a tanti altri, motivo di vibrata protesta e sollevazione da parte del Presidente dell'OMCEO di Roma, della FNOMCEO, di società scientifiche, nonché di numerosi parlamentari che, all'unisono hanno chiesto il ritiro e la rivisitazione del decreto in questione ed hanno proposto alcune interrogazioni parlamentari, di cui due a risposta immediata, nel corso delle quali il Ministro Giovanardi, secondo l'interrogante, in evidente difficoltà, rispondeva, al posto del professor Sirchia, ovviamente assente, cercando di mitigare il contenuto del decreto 31 maggio 2004, ma in aperto contrasto con lo stesso nel momento in cui, nel corso della diretta televisiva testualmente affermava «... Comunque, facendomi carico delle preoccupazioni dell'interrogante, sia per quanto riguarda il decreto sia per quanto riguarda l'interpretazione, smentisco nella maniera più assoluta che il ruolo della FISM debba essere scritto o riportato negli statuti delle società... la FISM svolge questa funzione alta, anche per regolare un settore in cui ci vuole professionalità e serenità, una funzione servente della pubblica amministrazione, ma non c'è alcun obbligo di inserire nello statuto delle società una menzione della FISM»;

il Ministro Sirchia, comunque a conoscenza delle assicurazioni fornite e degli impegni assunti davanti ai Parlamentari, al Presidente della Camera e ai cittadini italiani in ascolto, invece di modificare il

decreto, così come assicurato dal Ministro Giovanardi, lo pubblicava tal quale ed anzi, chiaramente contrariato, chiedeva in modo clamoroso, alla FNOMCEO, organo ausiliario della pubblica amministrazione, di aprire un procedimento disciplinare nei confronti del Presidente dell'OMCEO di Roma, dottor Mario Falconi, a quanto pare «reo» di aver esercitato il legittimo diritto di critica, evidenziando le summenzionate storture sia all'interno del consiglio direttivo sia con lettera indirizzata allo stesso Ministro Sirchia, sia all'esterno così com'è stato fatto da tantissimi altri soggetti, nell'ambito delle rispettive competenze e con l'assunzione delle responsabilità ricadenti;

a seguito di tale iniziativa, secondo l'interrogante ingiustificata e inopportuna, da parte del Ministro Sirchia, ben 49 ordini dei medici hanno ritenuto di protestare garbatamente ma fermamente;

ancora più ferma e decisa è stata, inoltre, la posizione della FNOMCEO che, con nota del 28 settembre 2004, indirizzata al Ministro della salute ha decisamente rivendicato sia il ruolo della stessa FNOMCEO sia degli ordini provinciali dei medici nella formazione, con particolare riferimento all'ECM, nonché il legittimo diritto di critica da parte degli ordini -:

se non ritenga di dover intervenire con la necessaria e doverosa fermezza nei confronti del Ministro Sirchia, che nel più assoluto disprezzo verso le affermazioni ed assicurazioni fornite dal suo collega Ministro per i rapporti con il Parlamento, intervenuto, in diretta televisiva, in sua vece, ha fermamente voluto pubblicare, tal quale, il decreto 31 maggio 2004 nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 luglio 2004;

se non ritenga di dover allontanare un Ministro che, secondo l'interrogante, si trova sempre più in evidente conflitto di interesse ed è in contrasto aperto con larghissima parte del comparto della sanità e di gran parte dei cittadini italiani che nutrono, nei confronti dello stesso, sentimenti di assoluta sfiducia. (4-11303)

ROSATO, PASETTO e PANATTONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 7 ottobre 2004, l'FBI, su ordine federale, ha richiesto a Rackspace (un *provider* statunitense) di consegnare loro l'*hardware* dei due *server* (ahimsa1 e ahimsa2) che ospitano Indymedia Italia, decine di altri nodi del *network* e molti progetti *no-profit* internazionali. I due *server* si trovavano nella loro filiale londinese e Rackspace li ha consegnati immediatamente senza prima avvisare gli amministratori delle macchine e senza rendere note le basi legali di questa consegna in territorio britannico;

il 9 ottobre 2004 portavoce dell'Fbi, Joe Parris, ha chiarito che l'operazione che ha portato alla chiusura del sito di Indymedia « non è una operazione Fbi » ma è stata l'Italia, assieme alla Svizzera, a chiedere loro di intervenire;

è opinione degli interroganti che la chiusura di un canale di informazione rappresenta un attacco generalizzato all'informazione e pertanto alla libertà di ogni individuo;

come si legge nel sito « Indymedia è un *network* di media gestiti collettivamente per una narrazione radicale, obiettiva e appassionata della verità ». « Che si impegna » con amore e ispirazione per tutte quelle persone che lavorano per un mondo migliore, a dispetto delle distorsioni dei *media* che con riluttanza si impegnano a raccontare gli sforzi dell'umanità libera. Indymedia ha rappresentato una rottura nel *mediascape* nord-americano e si apprestava a fare lo stesso anche in Italia. Nato per esigenze di copertura mediatica di un evento che i *media* rischiavano di deformare, le proteste di Seattle contro il WTO, Indymedia ha dimostrato possibile grazie a internet la creazione di *mass media* dal basso, autogestiti, *non-profit* e indipendenti dai *media* istituzionali e commerciali;

il Ministero delle Telecomunicazioni, interrogato dagli scriventi in merito alla

chiusura di Indymedia, nel corso della seduta della IX Commissione del 13 ottobre 2004 ha dichiarato che la questione non è materia di propria competenza, e che a riguardo è stato sentito il Ministero dell'Interno, il quale ha riferito di non avere elementi utili, consigliando pertanto di rivolgere la richiesta al Ministero della Giustizia —:

in quali modi il Governo intenda dare utili e chiare informazioni in merito alla chiusura del sito di Indymedia.

(4-11304)

ROSATO, SARO, MARAN, ROMOLI, FRANZ, DAMIANI e LENNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 111 del 2004 ha approvato le nuove norme di attuazione della Regione Friuli-Venezia Giulia in materia di viabilità e trasporti;

le stesse sono entrate in vigore il 19 maggio 2004 e, a par dettato normativo, diverranno efficaci con l'entrata in vigore della legge statale che determinerà la fiscalità necessaria alla copertura degli oneri complessivi relativi alle competenze trasferite;

il Presidente della Regione, fin dalla scorsa primavera, ha richiesto al Ministero dell'economia e delle finanze di avviare il relativo Tavolo tecnico per l'individuazione delle singole poste, con l'obiettivo di inserire la necessaria previsione di copertura nella finanziaria 2005;

di recente sia il Capo di Gabinetto del Ministro dell'economia e delle finanze sia il Ragioniere Generale dello Stato hanno comunicato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri l'opportunità che il Tavolo sia coordinato dal Dipartimento Affari regionali di quella Presidenza e sia convocato immediatamente al fine di permettere l'assunzione della norma relativa al trasferimento di fiscalità nella finanziaria dello Stato;

l'incontro dell'11 ottobre 2004, è risultato non conclusivo, nonostante la quantificazione di alcuni oneri e in particolare quelli relativi alla viabilità e alla Motorizzazione civile siano stati già definiti seppur sommariamente in passato, in quanto è mancata quella delle altre partite, pur ribadendo da parte governativa in quella sede la volontà di concludere i lavori in tempo utile per l'introduzione del necessario emendamento alla finanziaria;

i rappresentanti della Regione, al fine di anticipare i tempi, si sono impegnati a trasmettere nei prossimi giorni una loro quantificazione delle varie poste che dovrebbero essere analizzate in contraddittorio nel prossimo incontro già fissato per il 22 ottobre 2004;

emerge, l'urgenza della definizione degli oneri in particolare sul trasporto ferroviario locale — oggi lasciato in stato di abbandono — verso cui si sono levate ripetute proteste da parte dell'utenza locale per il continuo manifestarsi di disservizi e ritardi —;

se intenda dare indirizzo alla rappresentanza governativa presente al Tavolo tecnico per una più rapida definizione della questione e come intenda coprire l'onere economico relativo al trasferimento delle competenze in materia di viabilità e trasporto alla Regione Friuli-Venezia Giulia. (4-11324)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

appare evidente che le speranze di ripristinare indipendenza, pace e democrazia in Iraq passano attraverso la possibilità di effettivo svolgimento di libere elezioni;

il segretario dell'Organizzazione delle Nazioni Unite Kofi Annan ed il re di giordania Abdallah II hanno dichiarato in modo esplicito che, senza un netto miglioramento della sicurezza, non è oggettivamente difficile che si possano svolgere libere e democratiche elezioni politiche generali;

lo stesso primo ministro iracheno Allawi ha ipotizzato di tenere « elezioni parziali », con l'esclusione delle aree (in particolare Falluya) in cui il governo non riesce ad avere un sicuro controllo;

ad avviso dell'interrogante l'esclusione — ad esempio — dell'area sunnita dalle elezioni, oltre ad alterare gravemente il risultato provocherebbe una ulteriore ragione di scontro con l'area sciita del Paese, con imprevedibili conseguenze —;

se si ritenga ancora possibile tenere in Iraq, alla data prevista, libere e democratiche elezioni politiche generali;

se non si ritenga di dover suggerire, all'amico governo iracheno, l'assoluta inopportunità di tenere « elezioni parziali » che, proprio per l'esclusione di talune zone, rischierebbero di alimentare le già gravi divisioni interne della società irachena.

(3-03836)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

BURTONE e PISCITELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il 30 novembre 1990, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, il territorio ricadente nei comuni di Siracusa, Priolo, Melilli, Augusta, Floridia e Solarino è stato dichiarato « Area ad Elevato Rischio Ambientale »;

in tale zona è stato approntato un Piano di risanamento;